

cacciando, e spogliando, il suo regno di Murrani; nè può esser questo essem-  
pio più miserabile, & più raro. Assaltò sotto questo medesimo mantello l'Africa;  
fece l'impresa di Italia; ha ultimamente assaltato la Francia, & così sempre  
ordito cose grandi, le quali hanno sempre tenuto sospesi, & ammirati gli ani-  
mi de' sudditi, et occupati nel fine d'esse, & sono nate queste sue attioni in mo-  
do l'una dall'altra, che non hanno dato mai spatio a gli huomini di poter quie-  
tare, & operar gli contro. Gioua assai ancora a un Principe dare di se essem-  
pi rari intorno al gouerno di dentro, quando s'ha l'occasione di qualcuno, che  
operi qualche cosa straordinaria, o in bene, o in male, nella uita ciuile, & tro-  
uare un modo intorno al premiarlo, o punirlo, di che s'habbia a parlare assai.  
E sopra tutto un Principe si debbe ingagnar di dar di se in ogni sua attione fa-  
ma di grande, & eccellente. E ancora stimato un Principe, quando egli è ue-  
ro amico, & uero nimico, cioè quando senza alcun rispetto si scuopre in fauor  
di alcuno contra un' altro; il qual partito sempre è piu utile, che star neutra-  
le: perche se due potentit' tuoi uicini uengono alle mani, o essi sono di qualità,  
che uincendo un di quelli, tu habbi di temere del uincitore, o no. In qualun-  
que di questi due casi sempre ti sarà più utile lo scoprirti, & far buona guer-  
ra; perche nel primo caso, se tu non ti scuopri, sarai preda di chi uince, con  
piacere, e soddisfazione di colui, che è stato uinto; & non harrai ragione, nè  
cosa alcuna, che ti difenda, nè ti riceua; perche chi uince, non uole amici  
sospetti, & che nell'auerità non aiutino; chi perde non ti riceue, per non  
hauer tu uoluto con le armi in mano correre la fortuna sua. Era passato An-  
tioco in Grecia, messou da gli Etoli, per cacciarne i Romani. Mandò egli  
Ambasciatori a gli Achei; che erano amici de i Romani, a confortargli  
a star di mezzo; & dall'altra parte i Romani persuadenuo a pigliare le armi  
per loro; uenne questa cosa a deliberarsi nel consiglio de gli Achei, doue i Le-  
gati di Antioco gli persuadenuo a stare neutrali; a che il Legato Romano ri-  
spose, Quanto alla parte, che si dice esser ottimo, & utilissimo allo stato uo-  
stro in non ui intromettere nella guerra nostra, niente non ui è piu contrario;  
imperocchè non ui ci intromettendo, senza gratia, & senza riputazione alcu-  
na resterete premio del uincitore; & sempre interuerrà, che quegli, che non  
ti è amico, ti richiederà della neutralità; & quegli, che ti è amico, ti ricerche-  
rà, che ti scuopra con le armi; e i Principi mal resoluti per fugire i presenti pe-  
ricoli, seguono il piu delle uolte quella uia neutrale, & il piu delle uolte ruina  
no; ma quando un Principe si scuopre gagliardamēte in fauore di una parte,  
se colui, con chi tu aderisci uince, ancora che sia potēte, & che tu rimanga a  
sua discretione; egli ha teco obligo, & ui è contratto l'amore; & gli huomini  
non son mai dishonesti, che con tanto essemio d'ingratitude ti oprimeffero.  
Dipoi le uittorie non sono mai si prospere, che il uincitore non habbia ad ha-  
uere qualche rispetto, & massime alla giustitia. Ma se quegli, col quale tu

Il principi,  
pe no' de-  
ue essere,  
neutrale.

Le uitto-  
rie mai so-  
no prospere,  
re.